



globus et locus

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE**

**ATTIVITÀ 2017 - 2018**

<b>Premessa</b>	pag. 2
<b>Compagine sociale</b>	pag. 2
<b>Attività</b>	pag. 4
<b>1. Glocal governance: macroregioni e regioni metropolitane</b>	pag. 5
1.1 Metro-regione del Nord Italia e alleanze metro-regionali	pag. 5
1.2 Macroregioni in ottica europea e glocal	pag. 7
<b>2. Progetto Italic</b>	pag. 7
2.1 Il pensiero alla base della proposta italic	pag. 8
2.2 L'attività editoriale e di comunicazione	pag. 9
2.3 La Fondazione	pag. 9
2.4 La Schola italic	pag. 10
2.5 Le incarnazioni funzionali dell'italicità	pag. 10
2.6 Migrazioni e nuove mobilità	pag. 10
2.7 La Rete dell'italicità	pag. 11
<b>3. Promozione della cultura politica di riferimento per gli attori glocali</b>	pag. 12
3.1 "Glocalism. Journal of Culture, Politics and Innovation"	pag. 12
3.2 Iniziative realizzate	pag. 14
<b>4. Rappresentazione e comunicazione</b>	pag. 14
<b>5. Organizzazione e struttura operativa dell'Associazione</b>	pag. 14

## **Premessa**

Globus et Locus è stata istituita tra la fine del 1997 e l'inizio del 1998 con lo scopo di affermarsi come luogo di incontro, ricerca e progettualità per aiutare le classi dirigenti a comprendere e interpretare le sfide poste dal glocalismo agli assetti culturali, sociali e politici e alle relative istituzioni.

Sono dunque trascorsi vent'anni da quando l'Associazione si è posta l'obiettivo di sensibilizzare la classe dirigente all'avvento della glocalizzazione, con riferimento ai mutamenti imposti tanto all'organizzazione degli stati nazionali e dei territori, quanto a quella a dei popoli nazionali. Se l'impatto della glocalizzazione sulla società e sulla sua organizzazione geopolitica ed economica si può ormai ragionevolmente considerare un dato riconosciuto e acquisito, l'Associazione ha preso atto che la domanda formulata dai suoi aventi causa è diventata più complessa e ha come oggetto le conseguenze profonde e specifiche che i processi in atto comportano.

Nel corso dell'ultimo anno è apparsa evidente, all'Associazione e ai suoi organi, la necessità di implementare questa svolta di ruolo di Globus et Locus, attraverso un ripensamento sul piano strategico dell'attività e della struttura, e un coinvolgimento più attivo dei referenti istituzionali dell'Associazione.

Questo salto di prospettiva del lavoro dell'Associazione è emerso in maniera evidente in occasione del Convegno "Italics as a Global Commonwealth", organizzato da Globus et Locus a New York nel novembre 2017 in collaborazione con la Rappresentanza Permanente d'Italia all'ONU, in occasione del mese di Presidenza italiana del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Il Convegno, che è stato aperto da un messaggio del Presidente della Repubblica Italiana, è stato uno dei momenti più significativi e di maggiore visibilità mediatica per l'Associazione nel corso dell'ultimo anno. L'evento ha riscosso molto consenso e una numerosa partecipazione da parte dei rappresentanti istituzionali, dell'Onu e del mondo accademico, e ha permesso a Globus et Locus di mettere a frutto il ruolo di Ong con status consultivo presso l'ECOSOC, che l'Associazione ha ottenuto già dal 2003 a seguito del lavoro fatto a favore dell'istituzione dello UN Staff College. Un altro importante momento pubblico per l'Associazione si è avuto in occasione della Lectio Magistralis "Glocalismo tra presente e futuro" tenuta il 14 marzo 2017 dal Presidente di Globus et Locus nel contesto del Dies Academicus della sede bresciana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

## **Compagine sociale**

Se in questi vent'anni il mondo ha percepito gli effetti della glocalizzazione e ne ha subito i contraccolpi, anche le componenti storiche di Globus et Locus non si sono sottratte a questa ventata

di trasformazioni. Nel corso dell'ultimo anno Globus et Locus ha quindi ritenuto opportuno intensificare l'attività di confronto con i soci, in particolare quelli di lunga data, per una riflessione congiunta sull'evoluzione dell'Associazione e dei suoi aventi causa. Questo confronto ha coinvolto in particolar modo il sistema delle camere di commercio, cui le trasformazioni insite nel progressivo passaggio di poteri dal controllo del territorio al controllo delle funzioni, ha aperto nuove sfide ma anche nuove opportunità. Con esse il confronto si è focalizzato sugli importanti cambiamenti intervenuti sul fronte della riorganizzazione del sistema camerale, a partire dalla dimensione milanese con la creazione della Camera metropolitana di Milano, Monza Brianza, Lodi, a quella lombarda e nazionale. In questo quadro si è inserito il percorso che ha portato al rientro nel 2017 di Unioncamere nazionale nella compagine associativa in qualità di socio aggiunto, ma anche l'avvicinamento "spaziale" di Globus et Locus al mondo camerale avvenuto con il trasferimento dei propri uffici presso la sede di Unioncamere Lombardia.

Per quanto riguarda il rapporto con i soci in relazione al progetto Italic, l'esperienza culminata con il Convegno di New York, "Italics as a Global Commonwealth", ha confermato la validità della proposta italice e, in particolare, le potenzialità costruite in questi anni con il Journal *Glocalism*, che ha dato un prezioso contributo alla definizione della piattaforma culturale dell'evento. Ai fini di New York, Globus et Locus ha potuto contare inoltre sulla consolidata collaborazione con il Centro Altretalia, sviluppata sul piano culturale e operativo in questi anni grazie al sostegno della Compagnia di San Paolo.

Per quanto riguarda il contesto "local" di riferimento dell'Associazione, nel corso del 2017 è stata messa in evidenza sia nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sia da parte di alcuni soci, l'opportunità per Globus et Locus di rafforzare l'attività di ricerca e azione sulla governance delle dimensioni metropolitane e regionali. Questa attività è stata, in primo luogo, al centro dei rapporti con Regione Lombardia, alla quale Globus et Locus ha presentato una proposta di ricerca e azione sulla dimensione metro-regionale del Nord Italia. Nel lavoro di approfondimento di questa proposta progettuale Globus et Locus ha potuto constatare un consenso condiviso su questi temi da parte di altri soci, come la Compagnia di San Paolo, il sistema camerale, il Comune di Milano, ma anche SEA nella sua veste di driver funzionale della area metro-regionale del Nord Italia. L'Associazione ha inoltre sviluppato un percorso di approfondimento con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, a partire dalla già citata *Lectio Magistralis* al *Dies Academicus* 2017 della sede bresciana dell'Ateneo, che ha permesso di rafforzare le ragioni primarie della collaborazione con l'Università Cattolica, e i rapporti con la struttura dell'Osservatorio per il territorio (OpTer).

Globus et Locus è inoltre impegnata con Regione Puglia nel rafforzare la relazione intorno alle problematiche legate alla dialettica Nord-Sud in una prospettiva europea e mediterranea. La Regione

Puglia, che aveva aderito a Globus et Locus nel 2011, a partire dal 2016 ha rafforzato il collegamento tra l'Associazione e l'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES), stabilendo di affidare all'IPRES, in qualità di ente in house della Regione Puglia, non solo la cura dei rapporti con Globus et Locus, ma anche di diventarne il socio di riferimento. Tale decisione, che è stata accolta all'unanimità dall'Assemblea dei soci di Globus et Locus, ha permesso nel corso del 2017 di rendere più incisiva la collaborazione e di immaginare - unitamente ad altre associazioni come Svimez e Alda inserite nella rete di Ipres - percorsi comuni di carattere programmatico.

Per quanto riguarda la Regione Abruzzo, nell'ultimo anno l'Associazione ha cercato di rilanciare il rapporto con la Regione e la sua Presidenza provando a stimolare la collaborazione su più fronti, da quello relativo alla macro-regione adriatico ionica fino all'evento di New York in relazione alla promozione della soggettività culturale e istituzionale delle comunità italiche nel mondo. Il persistere delle ragioni di questa collaborazione sarà fatto oggetto di approfondimento nel corso del 2018.

Infine, Editalia, a causa del cambio di proprietà e organi direttivi intervenuto nella propria compagine sociale, ha espresso a volontà di uscire nel 2018 dalla membership di Globus et Locus, pur nell'apprezzamento per il lavoro svolto dall'Associazione sul fronte dell'italicità.

Per il 2018, sul piano della membership, Globus et Locus intende muoversi, da un lato sul rafforzamento del dialogo con i soci per la definizione di nuove linee strategiche e di ruolo dell'Associazione, dall'altro impegnarsi sull'identificazione di soggetti nuovi che, per finalità e missione, si riconoscano nell'attività di Globus et Locus, e lavorare con un maggiore orientamento al finanziamento su progetti nel contesto europeo e dei bandi.

## **Attività**

Come già menzionato, oggi la sfida per l'Associazione è quella di aggiornare il proprio ruolo, lavorando sulle trasformazioni concrete, di natura istituzionale e politico-economica, che la dimensione globale comporta e supportando le dirigenze dei nostri soci non solo sul piano della consapevolezza, ma anche nella definizione dei set di problemi e di strategie adeguate ai complessi cambiamenti in atto.

Nel 2018, l'Associazione intende perciò operare con rinnovato approccio lungo i tre percorsi di riferimento (*nomos, demos e paideia*), e con un maggiore orientamento della progettualità su due livelli: quello del *global* (Progetto Italici, journal *Glocalism*) e quello del *local* (regioni metropolitane e macroregioni europee). È in questo quadro che particolare spazio continuerà a essere dedicato alla riflessione strategica sulla mission di Globus et Locus, alla verifica del suo assetto attuale e dell'evoluzione di ruolo imposta dai cambiamenti emersi nel contesto attuale. Dalle riflessioni

condivise con i suoi aventi causa, è del resto già emersa la necessità di aumentare la capacità di Globus et Locus come agente stimolatore di proposte e progetti a quei soggetti e reti che incarnano le nuove problematiche socio-politiche, nonché come soggetto propulsore di cultura sul glocalismo (anche in considerazione del consenso ottenuto dal suo Journal Glocalism). In questo ambito, di particolare interesse risulta la possibilità di una rinnovata collaborazione sui temi legati alla riforma del sistema camerale con Unioncamere nazionale, dopo il suo rientro nella compagine associativa di Globus et Locus.

## **1. Glocal governance: macroregioni e regioni metropolitane**

Da diversi anni Globus et Locus lavora con impegno sulle dinamiche che, per effetto della glocalizzazione, modificano la governance dei territori e delle funzioni, evidenziando il ruolo assunto dalle grandi aree regionali e metropolitane, quali “snodi” di un sistema di interconnessioni e reti su scala globale. Il mutamento cui stiamo assistendo oggi non riguarda tanto un’espansione della soggettività di quelle che erano le grandi aree metropolitane, ma l’emergere di un nuovo tipo di convivenza ispirato dai rapporti tra i cosiddetti “drivers” funzionali (mobilità, reti, logistica, finanza, utilities, welfare) e il territorio. In altre parole i drivers, modificando il territorio, fanno emergere la domanda di una trasformazione sostanziale anche dell’assetto dei poteri territoriali, sia in ambito nazionale ed europeo, come nel caso delle strategie per le macroregioni Ue.

### *1.1 Metro-regione del Nord Italia e alleanze metro-regionali*

In questo ambito, sulla base degli input ricevuti nell’interlocazione con alcuni soci, nel corso del 2017, Globus et Locus si è impegnata nello sviluppo di una proposta progettuale di analisi e rappresentazione delle problematiche di riorganizzazione della dimensione metropolitana del Nord Italia, in merito alla quale si è confrontata con istituzioni e drivers funzionali, in primis quelli presenti nella sua membership.

Il presupposto alla base della “Proposta per un progetto di ricerca e azione sulla Metro-regione del Nord Italia nel contesto nazionale ed europeo” è quello di favorire la creazione di una reticolarità di poli – drivers e istituzioni - che affrontino l’istruttoria del problema della riorganizzazione, nello specifico, della dimensione metropolitana del Nord Italia al servizio delle classi dirigenti chiamate a ripensare le modalità in cui è possibile tradurre in termini istituzionali e di policy una dimensione poli-nucleare ma strettamente interconnessa.

Come è noto, Globus et Locus, attraverso l’esperienza e il ruolo maturati nei quasi vent’anni di attività, ha svolto un importante lavoro di ricerca e analisi a sostegno dei policy maker sui temi della

“glocal city” e, grazie alla sua attività di networking, può costituire una piattaforma di raccordo e convergenza tra studiosi, policy makers e stakeholders della dimensione metropolitana del Nord Italia.

Per conoscere e rappresentare in modo aggiornato ed efficace la regione metropolitana del Nord, Globus et Locus, rispondendo alla richiesta di approfondimento avanzata in particolar modo dal socio Regione Lombardia, si è confrontata in questa prima fase con studiosi ed esperti su alcune iniziali domande di ricerca: come si sta formando questa regione metropolitana, come viene vista dall’Europa, quale è la rete delle sue relazioni, quali sono i drivers che la guidano, qual è la mappa dell’innovazione.

Il lavoro per lo sviluppo della proposta sulla metro-regione si è focalizzato, quindi, in questa prima fase sull’approfondimento dei presupposti analitici e sulla proposta di un percorso che, assistito dalla riflessione e dal supporto analitico di importanti studiosi dei processi metropolitani, si traduca in una serie di azioni indirizzate alla rete di soggetti, istituzionali e funzionali, protagonisti della regione metropolitana del Nord.

Nel corso del 2017, il progetto è stato presentato, riscuotendo consenso sui presupposti di merito, al socio Regione Lombardia ed è stato discusso anche in sede di “Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative regionali”, dove è emerso l’interesse di alcune altre regioni a un allargamento dell’analisi ad altre dimensioni sul territorio nazionale. Sulla base di questa richiesta, il testo del progetto è stato integrato con un approfondimento sulle alleanze metro-regionali. Le ricerche e i dati disponibili - in particolare quelli prodotti dal Progetto di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) “Postmetropoli” - mostrano, infatti, che le dinamiche dello sviluppo urbano si sono mosse negli ultimi due decenni verso nuove forme aggregate, di tipo diverso da quello metropolitano classico che pure è al centro della legge Delrio: estese regioni urbane o metroregioni si stanno saldando e nuove città-corridoio si stanno delineando.

Alla luce delle recenti evoluzioni del quadro politico nazionale, Globus et Locus spera di poter continuare a lavorare lungo la linea descritta. Per il 2018, l’Associazione sta approfondendo, inoltre, le possibili opportunità di sostegno del progetto in ambito europeo, nel contesto delle call relative alle problematiche di governance (Espon, Horizon 2020) e degli ulteriori approfondimenti che si collocano al centro dell’attuale fase geopolitica: ruolo dell’Europa continentale e del Mediterraneo, ruolo delle istituzioni nello spazio europeo (regioni, città), ruolo delle funzioni economiche strategiche in ambiti transnazionali come la Nuova Via della Seta (One Belt, One Road).

Per quanto riguarda le problematiche legate al ruolo di Milano-glocal city, Globus et Locus ha proseguito a offrire il proprio punto di vista nell’ambito del dibattito pubblico. In questo quadro si segnala il dibattito legato alla pubblicazione del volume “Oltre la Metropoli” a cura di A. Balducci e

V. Fedeli, e il contributo sul tema “Il Futuro della città metropolitana nella prospettiva glocal” per il Rapporto Ambrosianeum 2018.

### *1.2 Macroregioni in ottica glocal ed europea*

In relazione alle sfide poste ai sistemi regionali in termini istituzionali e di governance in ambito europeo, Globus et Locus ha proseguito il lavoro di approfondimento delle problematiche relative alle strategie dell’Unione europea per le macroregioni, con riferimento in particolare, alla strategia per la Macroregione adriatico ionica (EUSAIR), grazie agli stimoli ricevuti dall’IPRES e dalla Regione Puglia. Nell’ottobre 2017 si è tenuto a Bari il forum “La Macroregione Adriatico-Ionica. Una nuova dimensione dello sviluppo, per il futuro contesto geo-politico”, alla cui preparazione Globus et Locus ha attivamente lavorato.

L’evento di Bari è stato il primo di un ciclo di tre iniziative che proseguiranno nel corso del 2018, promosse dall’IPRES d’intesa con la Presidenza della Regione Puglia e le Associazioni Globus et Locus, ALDA e Svimez. Il Forum di Bari è stato dedicato all’approfondimento delle opportunità offerte da EUSAIR per lo sviluppo territoriale delle regioni dell’area adriatico-ionica. I prossimi focus saranno dedicati ai flussi migratori e alle relazioni tra Mezzogiorno e Mediterraneo.

A partire dal 2017 Globus et Locus ha inoltre aderito alla rete di Alda (European Association for Local Democracy) al fine di rafforzare i rapporti di collaborazione con l’associazione, la cui mission di promozione del buon governo e della partecipazione dei cittadini a livello locale, nonché la pluridecennale esperienza nel campo della progettazione europea, sono apparsi per Globus et Locus di particolare interesse.

## **2. Progetto Italic**

Nella complessità del mondo glocalizzato, il senso di identità, di cittadinanza e di appartenenza si sono profondamente modificati e da reti sociali diversificate scaturiscono con sempre maggiore rilevanza prassi di cooperazione sovra-statali. Questo è l’assunto all’interno del quale Globus et Locus sviluppa il filone di attività sui nuovi *demoi*, e in particolare il Progetto italic. La world community italic, i cui membri sparsi nel mondo sono caratterizzati da pluri-identità e da multilinguismo, è un commonwealth di culture e di esperienze che sta avviando un percorso di aggregazione con modalità bottom up, facendo leva sul Soft Power di cui la nostra cultura è portatrice. Il concetto di Soft Power di Joseph Nye esprime infatti l’idea che a guidare il mondo ormai globalizzato non debba essere lo “scontro di civiltà”, ma la forza di attrazione e convincimento che una cultura può esercitare attraverso risorse immateriali quali i valori e lo stile di vita. Questo tema è stato al centro, come detto all’inizio di questa relazione, di un importante lavoro di Globus et



Locus, sfociato in un evento presso l'ONU, il 23 novembre 2017, mese della presidenza italiana al Consiglio di Sicurezza, e realizzato in collaborazione con la Rappresentanza permanente d'Italia presso le Nazioni Unite e l'Ambasciatore Cardi. L'iniziativa ha rappresentato l'occasione per far emergere il potenziale ruolo della comunità italica, al pari delle altre identità culturali che nei secoli si sono diffuse e affermate nel mondo, da quella anglosassone, a quella cinese, ispanica, indiana. L'evento ha consentito di avviare rapporti di collaborazione con personalità istituzionali dell'ONU, come Nassir Al-Nasser, presidente di UNAOC, United Nations Alliance of Civilizations, nonché intellettuali di spicco quali Saskia Sassen e Sheila Benhabib, ed esponenti della business community italica, come il Presidente di Altagamma Andrea Illy.

Il tema del Soft Power è più che mai di attualità, come dimostrano iniziative e progettualità quali "Vivere all'Italiana", strategia di promozione dell'Italia promossa dalla Farnesina.

Il Progetto italici, nel corso del 2017 è quindi giunto a un'importante svolta, alla luce della quale, oggi, Globus et Locus è sempre più sfidata a essere, da propulsore, anche risponditore a stimoli e istanze poste dalla complessità della realtà esterna.

### *2.1 Il pensiero alla base della proposta italica*

In questo quadro, si colloca il lavoro di riflessione e di approfondimento sull'italicità, quale dimensione storica e culturale in grado di interpretare in chiave globale la categoria di "italianità". Tale lavoro di ricerca e di precisazione della prospettiva di senso è imprescindibile, anche al fine di poter disporre di un quadro esaustivo e aggiornato sulla natura, consistenza e potenzialità della comunità italica nel mondo. Su questo tema, Globus et Locus è impegnato in sinergia con una serie di soggetti, accademici e non, a livello internazionale, su un piano interdisciplinare. Nello specifico, si è deciso di creare un gruppo di lavoro, interno a Globus et Locus, composto dai referenti che possono portare un contributo di maggior rilievo alla problematica italica. Tale gruppo di lavoro sarà denominato ItalStoà.

Sempre sul piano della ricerca di legittimazione storico-culturale dell'italicità, Globus et Locus ha collaborato alla messa a punto di un progetto PRIN dal titolo "Dall'italianità all'italicità. Un nuovo approccio alla storia linguistico-letteraria e teatrale nazionale", con il Prof. Finotti, Direttore del Center for italian studies dell'Università di Pennsylvania e Professore all'Università di Trieste. Tale progetto, attualmente al vaglio del MAE, si propone di definire il quadro antropologico e storico della formazione ed espansione dell'italicità al di fuori e all'interno della Penisola, inquadrando storicamente la dialettica tra italicità e italianità nel periodo di formazione dello Stato nazionale e in quello successivo.

## 2.2 L'attività editoriale e di comunicazione

Come è stato sottolineato da più interlocutori, per dare slancio a un processo di aggregazione è necessario in primo luogo disporre di un messaggio efficace da diffondere presso un'audience ben definita. A questo fine, Globus et Locus, ha in primo luogo prodotto tale "messaggio", con la pubblicazione di "Svegliamoci italici! Manifesto per un futuro glocal" (Marsilio, 2015), poi pubblicato in una versione in spagnolo (Cyngular, 2016) e in una in inglese (Bordighera Press, 2017). L'Associazione si è poi dedicata alla promozione e diffusione del messaggio stesso.

A tale fine, molto importante è stato il lavoro di costruzione di un network con interlocutori di rilievo, tanto in ambienti istituzionali (rapporti con il Quirinale, la Farnesina e i parlamentari rappresentanti degli italiani nel mondo) quanto imprenditoriali (Italian Business Initiative, East West-Unicredit) e accademici (gli Istituti italiani di cultura, Columbia University, University of Pennsylvania, Calandra Institute, ecc).

In parallelo, nella consapevolezza che oggi l'azione politica avviene prevalentemente all'interno dello spazio mediale, è stato sviluppato un lavoro di comunicazione della proposta italica sulla stampa nazionale (*Corriere della Sera*, 13 novembre "Così superiamo gli stati nazionali", *Il Sole 24 Ore*, 20 novembre, "Le future premesse della civiltà italica", *Forbes Italia*, 29 dicembre, "Tendenze"), interessando le istituzioni politiche e lo spazio pubblico generale, e su quella specializzata (*La Voce di New York*, 24 novembre, "A New York Bassetti spiega gli italici").

Al tempo stesso è stato portato avanti un intenso lavoro reticolare, sui social network, di cui si dirà nel paragrafo 3.7.

## 2.3 La Fondazione

L'italicità, quale opportunità storica utile per ripensare a nuove forme di identità, cittadinanza e statualità, è, come detto, al centro di un numero crescente di iniziative e approfondimenti, anche in ambito istituzionale. Alla luce di questa evoluzione, Globus et Locus ha ritenuto che sia giunto il momento di favorire la nascita di un organismo dedicato al "Risveglio italico", un soggetto politico che svolga il ruolo di produrre un pensiero egemonico sulla nuova politica per gli italici e sul trascendimento del Risorgimento. Tale organismo dovrebbe avere la forma di una Fondazione. Concretamente, tale Fondazione dovrà configurarsi come un forum di discussione permanente sull'italicità, aperta a intelligenze disponibili a perseguire l'obiettivo di dare visibilità all'universo italico e a farsene "apostoli" loro stessi, valutando anche merito e opportunità di progetti concreti a ciò finalizzati. Alla strutturazione della Fondazione, Globus et Locus ha lavorato nel corso del 2017, anche al fine di costruire alleanze e reperire risorse.

## *2.4 La Schola italica*

A fianco della soggettività della Fondazione, Globus et Locus nel corso del 2017 ha favorito la nascita di una realtà più operativa, la Schola italica, soggetto finalizzato a proporre un percorso formativo che offra l'opportunità di acquisire un nuovo impulso identitario e al tempo stesso una cultura e un'imprenditorialità in grado di riproporre in chiave nuova il discorso del "made in Italy". Operativamente, la Schola italica ha l'intento di organizzare dei corsi brevi e un master, rivolti a tre tipologie di interlocutori (imprenditori, creativi e diplomatici). Alla Schola, nella sua fase di lancio, è stata assegnata come sede la prestigiosa Villa Reale di Monza, in alleanza con la Camera di Commercio di Monza e Brianza e con il Politecnico di Milano. Il 10 maggio 2017 si è organizzato un incontro di presentazione dell'iniziativa. Da quel momento in avanti, la Schola, avendo soggettività propria, ha proseguito le attività formative anche al di fuori di Globus et Locus, seppure in sinergia con l'Associazione, in collaborazione con il Dott. Rodriguez.

## *2.5 Le realizzazioni funzionali dell'italicità*

Sul fronte della prassi e delle possibilità di convergenza delle comunità italiche all'interno delle incarnazioni funzionali dell'italicità stessa (business, arte/artigianato/design, business/camere di commercio, lingua e linguaggi, turismo/mobilità, leisure/food/sport), si è fatto un intenso lavoro di networking e di sensibilizzazione degli attori coinvolti. Per quanto riguarda la business community, di interesse è stata la partecipazione, lo scorso 11 maggio 2017, presso Palazzo Reale, a Milano, al Convegno "The Italian Way of Life: I nuovi ecosistemi che guidano la crescita", organizzato da The Innovation Group nell'ambito dei lavori del Programma "Digital Italy 2017". Globus et Locus ha partecipato all'evento nel panel "Italian Way of Life: sistema socioeconomico, design-driven innovation, cultura e valori".

Nel corso del 2018 Globus et Locus ha avviato un confronto con alcuni attori del sistema camerale e del mondo delle associazioni di imprese, come Altagamma, per ragionare su possibili sistemi di alleanze di matrice italica che possano intercettare il nuovo modo di internazionalizzare in base alla riforma camerale.

## *2.6 Migrazioni e nuove mobilità*

Nel mondo glocal, alla categoria delle migrazioni si è progressivamente affiancata quella delle nuove mobilità, i cui membri, sempre più consapevoli della loro pluriidentità, si aggregano con

modalità nuove e spesso virtuali, come dimostrano le numerose comunità di expats presenti sul web. Per l'approfondimento di questo tema, Globus et Locus ha un asset di rilievo nel suo Centro Altretaliae. Nel 2017, il Centro ha proseguito, anche alla luce di un confronto strategico con Globus et Locus, l'approfondimento del fenomeno delle nuove mobilità e delle migrazioni italiane nel mondo. Dal punto di vista dell'attività di ricerca e divulgazione, oltre alla pubblicazione della rivista Altretaliae nn. 54, 55 e alla realizzazione di contributi, saggi, recensioni di libri, partecipazione a convegni (27th Aemi Conference, Husum, Germania, settembre-ottobre 2017, «Oltrepassando le Alpi, prima e dopo Schengen. Giornata di studi italo-francesi sulle migrazioni italiane in Francia nel XX secolo», maggio 2017) è stato portato avanti l'osservatorio sulle «nuove mobilità italiane». Il Centro ha inoltre collaborato con la Fondazione Ferragamo, per una mostra a Firenze 2017.

### *2.7 La rete italica*

Sempre nel più ampio contesto del Progetto Italic, in questo ultimo anno di attività, Globus et Locus, continuando a considerare strategico il tema della realizzazione di un terreno digitale del web dove, da una parte alimentare e far emergere la a volte ancora latente identità italica, dall'altra convogliare tutti gli italicici già “svegliati” per favorirne l'aggregazione, ha offerto il suo contributo alla messa a punto, e la successiva realizzazione, di una piattaforma online ispirata dal e al Progetto Italic stesso.

È proprio su queste premesse che è in corso di elaborazione ITALICA (<http://www.italicanet.com/>), la piattaforma online interamente pensata e dedicata al tema dell'italicità.

L'ideazione, la creazione e, infine, la messa online, seppur ancora in forma privata, della piattaforma, ha visto Globus et Locus impegnata nel supporto, in termini di condivisione di linee guida e materiali relativi al Progetto, ad altri soggetti esterni che hanno contribuito alle attività propedeutiche alla realizzazione della piattaforma stessa.

In particolare, Globus et Locus ha coordinato il lavoro relativo allo sviluppo della Brand Identity di Italica e quello relativo alla definizione e alla progettazione della user experience della piattaforma, ovvero una sorta di “studio di fattibilità digitale” che era finalizzato a concettualizzare in chiave digitale il tema degli italicici e quindi a definire un possibile modello di piattaforma a loro indirizzata. A seguito di ciò, tramite lo sviluppo di un software ad hoc, autonomamente realizzato da una società esterna, ad oggi il progetto italicici può avvalersi del territorio digitale sul quale far convergere gli interessi, cultural - politico-economici italicici.

Altro lavoro che si è rivelato utile e importante al fine della divulgazione del progetto italicici, e in cui Globus et Locus ha ricoperto un ruolo di supervisione, è stato quello relativo alla realizzazione di

un teaser, un breve video, in cui il concetto di italici e il proposito del progetto vengono illustrate tramite immagini che evocano quel “comune sentire” che caratterizza la civilizzazione italiana.

Italica ad oggi è concepita come una piattaforma che ospita una sorta di magazine online di notizie suscettibili di essere definite italiane e che trattano i diversi ambiti in cui l’italicità emerge chiaramente in tutto il mondo. Tali ambiti sono stati ovvero sintetizzati in sei topics che ad oggi costituiscono i sei pilastri della piattaforma stessa, ovvero: bello, food, sport, places (turismo e mobilità), language e brainware (sezione pensata per raccogliere notizie riguardo eccellenza italiana e italiana nel mondo nei campi più disparati).

La rete Italica intende agire in una logica di azione combinata tra top down e bottom up. Infatti, parallelamente a dei contenuti pensati ad hoc ed inseriti sul web e sui principali canali social da parte di una redazione interna, si immagina anche una componente bottom up, per la quale gli utenti saranno chiamati e stimolati ad avere un ruolo attivo all’interno della community Italica tramite la condivisione di articoli, foto e video che a parere dell’utente sono “italici”.

L’intenzione è anche quella di avere degli Hub redazionali nei diversi continenti, avvalendosi di tutti quei contatti, tanto a livello di media che a livello intellettuale-politico, che negli anni sono stati sviluppati e sensibilizzati al tema.

Il loro compito sarà quello di ideare e postare online, con cadenza ancora da definirsi, dei contenuti coerenti con la loro esperienza e conoscenza italiana. Questi andranno, come anticipato, a sommarsi a quelli della redazione interna e contribuiranno ad alimentare la piattaforma con contributi nuovi ed originali che gli utenti potranno leggere, commentare e condividere, aumentando così il volume del traffico web relativo alle notizie o ai post italiani. Anche i contenuti provenienti dall’estero saranno quindi fondamentali per alimentare il discorso e lo story telling sul “de italiana”.

In questa ottica, Globus et Locus continuerà a promuovere e fortificare le connessioni tra le numerose altre community “italiche” che si stanno affermando, tra cui la piattaforma nata in Sudamerica “Italicos.com” e la sua pagina Facebook, che conta ad oggi oltre 136.000 seguitori; “Italiani a Mumbai”, promossa dalla Camera di Commercio locale, “We the Italians”, “Italian Kingdom” e molte altre.

### **3. Promozione della cultura politica di riferimento per gli attori globali**

#### *3.1 “Glocalism. Journal of Culture, Politics and Innovation”*

Nell’ultimo anno, la rivista internazionale Glocalism, journal of culture, politics and innovation, ormai giunta al suo quinto anno di vita, ha ulteriormente affermato il suo ruolo di medium innovativo al servizio della riflessione glocalista, confermando di aver positivamente risposto alla sfida iniziale di stimolare un’accresciuta presa di coscienza e consapevolezza delle nuove dinamiche che caratterizzano

la realtà glocal. Nel 2017 si sono ulteriormente consolidati, attraverso un'attività di reciproco aggiornamento, i contatti con i membri del comitato scientifico del journal, composto, si ricorda, da alcuni fra i più autorevoli rappresentanti del pensiero glocal: Arjun Appadurai, Seyla Benhabib, Sabino Cassese, Manuel Castells, Fred Dallmayr, David Held, Robert J. Holton, Sheila Jasanoff, Anthony McGrew, Alberto Martinelli, Alberto Quadrio Curzio, Roland Robertson, Amartya Sen, Saskia Sassen, Gayatri Chakravorty Spivak, Salvatore Veca.

Nel corso dell'ultimo anno sono usciti 3 numeri della rivista. Nel primo numero, dedicato al tema "The Glocal Political Power" si è posto al centro della riflessione il concetto di potere e la sua trasformazione negli ultimi decenni, in cui è stato facile riscontrare che la fenomenologia globale del potere politico è cambiata, conseguentemente al fatto che alcuni ambiti toccati dall'innovazione stanno sfuggendo alla vecchia logica del potere legittimo o del potere giudiziario, generando un nuovo potere politico, che potrebbe essere definito "glocale". Nel numero 2/2017, *Global Identities and Communities*, si è sviluppato un approfondimento riguardo a come la globalizzazione sia stata capace di generare un sentimento diverso rispetto all'idea standard di appartenenza nazionale. Diverse fonti di dati mostrano, infatti, chiaramente lo sviluppo di comunità che non sono modellate sui criteri tradizionali di identificazione e appartenenza e che non si identificano attraverso l'uso di un linguaggio comune, ma piuttosto attraverso interessi e valori condivisi, dai quali sono quindi in grado di creare comunità di business. Il tema scelto per questo numero è sicuramente rilevante per la mission di *Globus et Locus* perché queste comunità imprenditoriali e di rete sembrano sfidare il sempre maggiore ruolo formale svolto dalle istituzioni politiche nella capacità di rappresentare e operare. In questo quadro di riferimento, ha trovato spazio il tema degli italici, come esempio di nuova identità transazionale e multilinguistica, tramite il contributo del Prof. Riccardo Giumelli, intitolato: "Le Nuove Identità Culturali Glocali: dagli Italiani agli Italici". Il numero 3/2017, *Beyond Democracy: Innovation As Politics*, è stato sviluppato intorno alla considerazione che in una società tecnologicamente densa, come quella in cui viviamo oggi, il rapporto tra innovazione, conoscenza, potere e politica è a un punto di svolta, dal momento che l'innovazione e la gestione della stessa è ora molto meno nelle mani della politica tradizionale. L'innovazione intesa come "realizzazione dell'improbabile" è anche il core dell'attività della Fondazione Giannino Bassetti, che ha validamente contribuito ad arricchire il numero, tramite il contributo di Jack Stilgoe, professore presso l'University College di Londra e collaboratore della Fondazione, tramite un articolo dal titolo "Seeing Like a Tesla: How Can We Anticipate Self-Driving Worlds?". È stata, inoltre, definita la piattaforma dei prossimi numeri del 2018 sui temi "Towards Global Citizenship" e "Globalization and federations".

### 3.2 Altre Iniziative

Il journal ha da tempo avviato una prassi tesa a rafforzare la sua rete di fonti ispiratrici e di alleanze.

Nella seconda parte del 2017, tra le altre iniziative, è stato realizzato anche un ciclo di dieci seminari dal titolo “Globalizzazione: tra storia e teoria politica” promosso dal Dipartimento di Studi Storici dell’Università degli Studi di Milano, in collaborazione con Globus et Locus e Fondazione Giannino Bassetti. Il fine dell’iniziativa era approfondire alcuni temi di attualità riguardanti la globalizzazione in una prospettiva sia storica che riferita alla dimensione sociale, culturale, politica ed economica della società. I seminari sono stati, infatti, tenuti da diversi docenti universitari e studiosi esperti, tra cui Sabino Cassese e David Held.

Per il 2018, *Glocalism* intende inoltre proseguire sulla linea di lavoro che l’evento di New York dello scorso novembre ha aperto, riguardo al tema dell’affermazione della Civilizzazione italiana nel contesto dei nuovi popoli glocal, anche in sinergia con l’UNAOC (United Nations Alliance of Civilizations), l’agenzia delle Nazioni Unite dedicata a un lavoro volto a colmare le divisioni e promuovere la comprensione tra paesi o gruppi di identità (le civilizzazioni), il tutto al fine di prevenire i conflitti e promuovere la coesione sociale.

## 4. Rappresentazione e comunicazione

L’Associazione ha, come detto nella parte sugli italiani, confermato anche nel corso del 2017 l’attenzione rivolta alla comunicazione. In particolare, ha posto attenzione alla diffusione della conoscenza circa le proprie attività, su sito web dell’Associazione e sui canali social, quali strumenti principali per la rappresentazione delle proprie attività, in una logica sempre più reticolare e interattiva.

Per il 2018, sono previste altre attività finalizzate ad accrescere il posizionamento del sito e la sua ulteriore crescita in una logica social oriented, soprattutto per la versione in lingua inglese. A parte le attività prettamente legate alla comunicazione online, vanno segnalate le numerose partecipazioni di Globus et Locus a eventi e convegni sui temi di maggiore attualità.

## 5. Organizzazione e struttura operativa dell’Associazione

Nell’attuazione delle attività sopramenzionate, l’Associazione nel 2017 ha dovuto affrontare una diminuzione delle risorse derivanti dai contributi all’attività istituzionale. Alla luce della presa di

coscienza del mutato scenario, Globus et Locus ha, da un lato, avviato un processo di razionalizzazione dei costi di struttura, dall'altro deciso di concentrarsi maggiormente sulla ricerca di alleanze e collaborazioni ad hoc per i diversi filoni di attività. Ciò ha permesso, nonostante l'attività extra che l'importante evento di New York ha comportato, di chiudere il bilancio 2017 in sostanziale pareggio, come si legge nella nota al consuntivo.

Sul fronte del contenimento dei costi di struttura, alla fine del 2017 Globus et Locus ha trasferito i suoi uffici all'interno della sede del socio Unioncamere Lombardia, garantendo un'ottimizzazione dei costi sul fronte delle facilities.

Per il 2018, anche al fine di poter tornare a rafforzare la propria struttura operativa, l'Associazione continuerà sul fronte delle entrate l'azione di ricerca di risorse aggiuntive, sia attraverso l'identificazione di nuovi associati, sia attraverso la realizzazione di iniziative progettuali.